

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 15,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 30 marzo 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventisette.

Annunzio della formazione di una componente politica nell'ambito del gruppo misto.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Annunzio della presentazione del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1999-2001 e sua assegnazione alla V Commissione in sede referente (doc. LVII, n. 3).

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Discussione congiunta del disegno di legge comunitaria 1995-1997 (modificato dal Senato) e della relazione semestrale sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario (3838-B e doc. LXXXVII, n. 4/A).

PRESIDENTE ricorda che il tempo complessivo riservato alla discussione congiunta è di 8 ore e 15 minuti (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

FABIO EVANGELISTI, *Relatore sul disegno di legge n. 3838-B*, sottolinea che per la prima volta l'Assemblea discute congiuntamente la legge comunitaria, che attiene alla fase discendente del processo normativo comunitario, e la relazione semestrale del Governo, attinente alla fase ascendente, in coerenza con l'indicazione della XIV Commissione di dar luogo ad una vera sessione comunitaria.

Dà, quindi, conto delle modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge comunitaria, auspicandone la sollecita approvazione.

ANTONIO RUBERTI, *Relatore sul doc. LXXXVII, n. 4-A*, ritiene essenziale istituzionalizzare una specifica sessione comunitaria, con rigida cadenza annuale, per discutere congiuntamente la legge comunitaria e la relazione semestrale.

Quanto alla relazione in esame, generalmente apprezzabile, lamenta in essa il mancato recepimento di precisi indirizzi espressi in diverse risoluzioni parlamentari, nonché una certa inadeguatezza su temi rilevanti, come i fondi strutturali.

Sottolinea, infine, che base della discussione in aula sarà la relazione redatta dalla XIV Commissione, integrata dagli importanti pareri resi dalle Commissioni di settore, a testimoniare della necessità di un raccordo tra competenze trasversali della Commissione politiche dell'Unione europea e competenze specifiche delle Commissioni di merito.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, auspica che il disegno di legge comunitaria 1995-1997

sia sollecitamente approvato nel testo del Senato: esso consentirà all'Italia di compiere un passo in avanti nella direzione del conseguimento di un livello di recepimento delle direttive comunitarie paragonabile a quello degli altri paesi europei.

Quanto alla relazione semestrale, dichiara di condividere la proposta della XIV Commissione di trasformarla in annuale e di discuterla congiuntamente alla legge comunitaria in una specifica sessione parlamentare.

GIORGIO MALENTACCHI condivide l'esigenza di una sollecita approvazione del disegno di legge comunitaria 1995-1997, pur rilevando la necessità di taluni correttivi.

Sottolinea inoltre alcuni limiti contenuti nella relazione semestrale, come lo scarso rilievo attribuito alle tematiche dell'occupazione, rilevando nello stesso tempo l'esigenza di un riutilizzo più razionale dei fondi comunitari, con particolare riferimento al settore agricolo.

ALBERTO LEMBO valuta positivamente l'ipotesi di prevedere una sessione comunitaria, al fine di attribuire al Parlamento un ruolo più pregnante sulle tematiche concernenti l'Unione europea. Sottolinea peraltro l'esigenza che la politica comunitaria superi un'impostazione troppo centralistica.

Lamenta infine l'eccessivo numero di deleghe conferite al Governo dal disegno di legge comunitaria in discussione, preannunciando la presentazione, da parte del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, di un apposito documento, ancora in fase di elaborazione.

GIOVANNI SAONARA non condivide la scelta operata dal Senato di sopprimere, nella legge comunitaria, il comma 1 della lettera f), nn. 1 e 2, dell'articolo 36, nel testo del Senato, in tema di mercato interno per l'energia elettrica; tuttavia, conviene sull'esigenza di approvare celermente il provvedimento.

In merito alla relazione semestrale, sottolinea l'importanza di un rafforzamento del ruolo di indirizzo del Parlamento nelle politiche comunitarie e condivide l'opportunità di prevedere un'apposita sessione parlamentare comunitaria.

SANDRA FEI sottolinea l'esigenza di rivedere il sistema di recepimento delle direttive comunitarie ed auspica la riforma della legge « La Pergola » relativamente alla partecipazione al processo decisionale comunitario anche delle regioni.

Stigmatizza l'assenza di un riferimento nella relazione semestrale in esame alla necessità di una Costituzione europea, nonché alle politiche concrete del Governo in ordine al partenariato di adesione dei paesi candidati (*Commenti del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fassino — proteste del deputato Bergamo, che il Presidente richiama all'ordine per la prima volta*).

Critica infine la posizione del Governo in merito alle politiche per l'occupazione e per lo sviluppo, argomenti sui quali il gruppo di alleanza nazionale propone precisi impegni al Governo.

MARCO PEZZONI giudica positivamente il disegno di legge comunitaria ed il documento in esame, e condivide l'ipotesi di istituzionalizzare una sessione comunitaria annuale, nell'ambito della quale discutere congiuntamente i due documenti.

Il Parlamento deve, infatti, esercitare un ruolo più pregnante nella definizione delle politiche comunitarie, soprattutto in vista dell'esigenza di potenziare le istituzioni dell'Unione europea e di accentuare la dimensione mediterranea dell'Europa.

ANGELO SANZA osserva che il disegno di legge comunitaria in esame consentirà al Paese di recuperare notevoli ritardi nel processo di adeguamento alla normativa comunitaria, nella cui definizione maggiore dovrebbe essere il ruolo del Parlamento e delle regioni.

Quanto alla relazione semestrale, il gruppo per l'UDR-CDU/CDR ha presentato una risoluzione volta, tra l'altro, ad esaltare il ruolo del Parlamento, anche attraverso la presentazione del piano nazionale per l'occupazione, ed a porre al centro degli interessi europei del Governo la politica, anche agricola, mediterranea.

ALESSANDRO BERGAMO rivendica al Polo per le libertà il merito di aver adeguatamente stimolato il Governo al rispetto degli impegni assunti a livello comunitario, obiettivo che, tuttavia, è stato realizzato soltanto in parte, lasciando di conseguenza irrisolti gravi problemi: quelli connessi alla disoccupazione, nonché alle politiche agricola, fiscale e di sicurezza.

Annuncia che il gruppo di forza Italia ha presentato una risoluzione che sollecita il Governo ad assumere precisi impegni in quei settori nei quali la politica dell'esecutivo si è dimostrata particolarmente carente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali. Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,15, è ripresa alle 19,20.

ANTONIO RUBERTI, *Relatore sul doc. LXXXVII, n. 4-A*, ribadisce l'auspicio di una rapida approvazione del provvedimento, prendendo atto con soddisfazione dell'ampio consenso registratosi sull'ipotesi di svolgere una sessione comunitaria annuale.

Quanto alla relazione semestrale, osserva che il dibattito sulle politiche comunitarie sconta inevitabilmente le differenti impostazioni ideologiche: si augura, peraltro, che nelle votazioni delle risoluzioni si possa pervenire ad approvare indirizzi quanto più unitari.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rivendica l'impegno profuso dal Governo nelle politiche

comunitarie, anche per fare dell'occupazione un tema centrale dell'Unione europea.

Ricorda poi le iniziative assunte in materia di fondi strutturali e di programmi comunitari di investimento.

Auspica infine che la riforma delle istituzioni dell'Unione possa garantire un suo migliore funzionamento, anche nella prospettiva del processo di integrazione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Conflitti di interesse (1236-3612-4410-4488).

PRESIDENTE ricorda che il tempo complessivo riservato alla discussione sulle linee generali è di 6 ore e 50 minuti (*vedi resoconto stenografico pag. 52*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, avvertendo che i presidenti dei gruppi parlamentari di forza Italia e di alleanza nazionale ne hanno chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare.

FRANCO FRATTINI, *Relatore*, sottolinea il carattere di specialità del provvedimento, il cui ambito applicativo è limitato ai membri del Governo ed a quelli delle Autorità di garanzia, oltre ai commissari straordinari del Governo, secondo quanto previsto dalla legge sulla Presidenza del Consiglio.

Esprime apprezzamento per l'ampia maggioranza che ha fatto registrare il provvedimento, del quale auspica una sollecita approvazione.

ERNESTO BETTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, esprime la soddisfazione del Governo per il risultato raggiunto con la normativa in esame, nella cui elaborazione l'esecutivo ha tenuto una posizione di neutralità, animata dall'intento di assicurare la più ampia maggioranza possibile e di garantire la predisposizione di norme rigorose.

Sottolinea in particolare la rilevanza dell'articolo relativo all'applicazione delle disposizioni sull'aspettativa in caso di mandato parlamentare anche ai dipendenti pubblici che assumano incarichi governativi.

FILIPPO MANCUSO evidenzia il carattere di necessità del provvedimento in esame, fortemente voluto in primo luogo dal gruppo di forza Italia.

Ritiene, tuttavia, che la disciplina predisposta si presenti eccessivamente complessa: ne deriva l'opportunità di idonei emendamenti.

MAURO PAISSAN, sottolineata l'arretratezza del nostro ordinamento in materia di conflitti di interesse, evidenzia la necessità di una rapida approvazione del provvedimento in esame, sul quale esprime il giudizio positivo dei deputati verdi, che va nella direzione di conferire moralità e dignità all'attività politica.

GUSTAVO SELVA, dopo aver ricordato che fu il Governo Berlusconi a presentare per la prima volta un organico disegno di legge in materia di conflitti di interesse, rivendica il ruolo dell'opposizione nell'aver ottenuto una celere calendarizzazione del provvedimento in esame.

Condivide pienamente gli obiettivi e i contenuti della relazione del deputato Frattini, sottolineando tra i punti qualificanti del provvedimento la previsione della facoltà di scelta tra alienazione delle attività economiche incompatibili e conferimento delle stesse ad un *trust*.

PAOLO CORSINI ritiene che le misure previste dal provvedimento in esame siano equilibrate e soddisfino l'esigenza di dare un messaggio chiaro al Paese, realizzando il principio di uguaglianza dei cittadini ed in particolare la libertà di iniziativa economica privata e la libertà di accesso ai pubblici uffici in condizioni di parità.

Illustra taluni emendamenti tendenti, tra l'altro, ad ampliare la platea dei

soggetti destinatari della normativa secondo una logica di più ampia garanzia.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che in una democrazia compiuta una normativa che disciplini il conflitto di interessi deve garantire un esercizio imparziale delle funzioni pubbliche; giudica tuttavia una forzatura prevedere con legge ordinaria, a Costituzione invariata, la decadenza dei titolari di cariche di Governo in presenza di conflitto di interessi; in tal senso sottolinea l'opportunità di un emendamento di contenuto analogo a quello già presentato dal relatore.

Preannuncia infine il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-Ulivo sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCO FRATTINI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

ERNESTO BETTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, rinuncia anch'egli alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(Vedi resoconto stenografico pag. 68).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 21 aprile 1998, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 68).

La seduta termina alle 21,20.